

Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

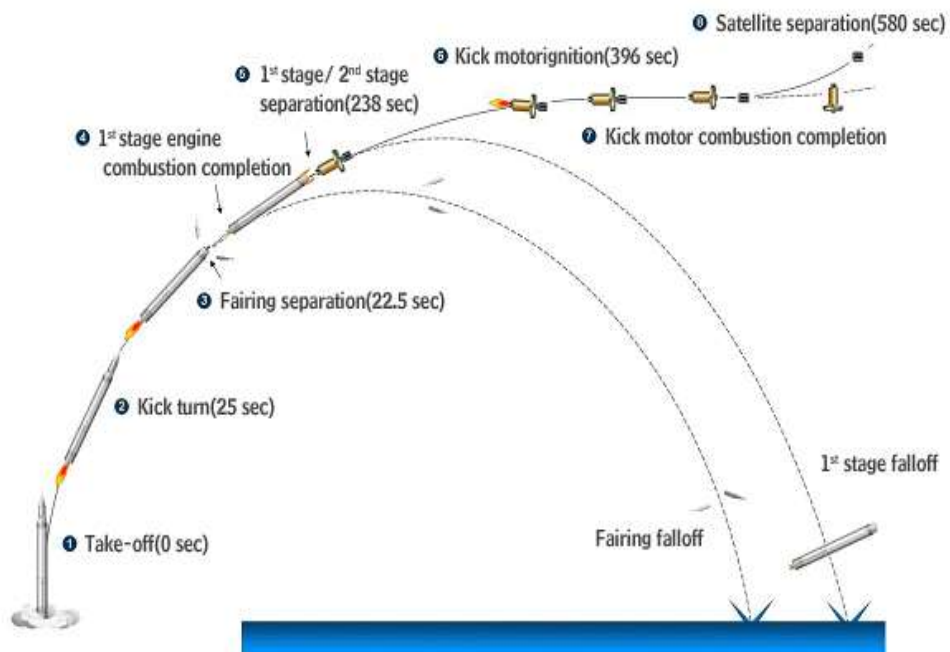
Nuclear News /4-2009

Giorgio Alba*

ASIA FOCUS

Il test missilistico con lancio satellite civile della Corea del Nord

KSLV-I Flight Sequence



Progetto 'Per un mondo senza armi nucleari'

Educazione al disarmo e alla nonproliferazione

Iniziativa per l'educazione al disarmo e alla nonproliferazione ispirata dalla lettera firmata da Massimo D'Alema, Gianfranco Fini, Giorgio La Malfa, Arturo Parisi e Francesco Calogero 'Per un mondo senza armi nucleari' pubblicata sul Corriere della Sera il 24 Luglio 2008

Tra il 4 e l'8 aprile 2009 era previsto il lancio di un satellite di comunicazioni dal territorio della Repubblica Democratica Popolare di Corea. Il satellite doveva essere messo in orbita terrestre grazie ad un nuovo modello di missile a lungo raggio. Il lancio è avvenuto alle 11.30 locali (le 4.30 in Italia) del 5 aprile 2009 e il missile è caduto in anticipo nell'Oceano Pacifico senza riuscire a mettere in orbita il satellite, nonostante le dichiarazioni ufficiali nordcoreane.

L'ampia attenzione della comunità internazionale e dei mezzi di comunicazione si può spiegare ricordando il lancio dello Sputnik nel 1957 da parte dell'Unione Sovietica.

La Corea del Nord è oggi dotata di materiali fissili per armi nucleari, ha la capacità di effettuare esplosioni nucleari e probabilmente può armare con testate nucleari missili a corto raggio; non ha ancora la piena capacità di costruire testate adatte a missili balistici a lungo raggio, e questi ultimi si sono fin qui dimostrati inaffidabili.

Le informazioni relative al lancio, al missile e al satellite sono limitate. Sono state comunicate agli organismi delle Nazioni Unite due zone d'attenzione aeree e marine in cui è prevista la classica ricaduta dei primi due stadi del missile.

L'Institute for Science and International Security ha pubblicato (www.isisonline.org) foto satellitari del sito di lancio del satellite, mentre il sito www.armscontrolwonk.com contiene dettagliate mappe e grafica sulla traiettoria prevista ed effettiva per il missile e per il satellite una volta in orbita terrestre.

Il missile, denominato Unha-2, è costituito da tre stadi di propulsione a cui si aggiunge alla sommità una struttura protettiva per il satellite. Il missile può essere considerato un nuovo modello o una modifica del precedente modello a lungo raggio (Taepodong-2). Una [stima](#) mediamente affidabile ipotizza un'altezza di circa 28 metri per un peso di circa 80 tonnellate per mettere in orbita un satellite di circa 100 kg.

E' ipotizzabile che il satellite di comunicazione, denominato Kwangmyongsong-2, abbia una tecnologia e una funzione scientifica limitata, anche se rappresenterebbe una realizzazione notevole, e per certi versi contraddittoria, per una nazione fragile di fronte agli eventi naturali come le alluvioni e che fatica a sfamare i propri abitanti.

Per la posizione geografica della Corea del Nord, e per una riduzione dei costi, in pratica qualsiasi lancio d'esplorazione spaziale civile deve sorvolare i territori o le acque territoriali della Federazione Russa, della Cina, del Giappone e della Corea del Sud. La direzione del lancio, da ovest ad est verso l'equatore, è la stessa scelta di altre nazioni per ottimizzare la messa in orbita di un satellite.



Esistono differenze tecniche tra un missile a lungo raggio per la messa in orbita di un satellite civile e un missile balistico intercontinentale con testata convenzionale o nucleare. La precisione della traiettoria di un missile militare è, ad esempio, essenziale per colpire un bersaglio nemico, mentre le informazioni sull'attuale test indicano un'elevata imprecisione, nell'ordine delle centinaia di chilometri.

Secondo il diritto internazionale l'esplorazione dello spazio a fini pacifici è permessa a tutte le nazioni, ma il lancio di missili balistici è vietato alla Corea del Nord dalla risoluzione 1718 UNSC del 2006 a seguito del test nucleare. È interessante notare che proprio il mese di aprile 2009 era il periodo previsto, poi spostato in estate, del lancio del primo satellite della Corea del Sud. Il KSLV-1, costruito dall'Istituto di Ricerca Aerospaziale Coreano¹ (come da immagine in prima pagina) doveva partire dal centro spaziale di Naro.

La situazione attuale, da un punto di vista politico, si inquadra all'interno dei colloqui a sei, tra Corea del Nord, Cina, Russia, Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti, sul disarmo nucleare nella penisola coreana. I colloqui sono iniziati dopo il 2003 quando la Repubblica Democratica Popolare di Corea si è ritirata dal Trattato di Non Proliferazione sulle armi nucleari (TNP). Dopo il test dell'ottobre 2006, con l'esplosione nucleare sotterranea di circa 1 kiloton, le sei nazioni hanno raggiunto, nel febbraio 2007 l'accordo per smantellare, sotto attente verifiche, il programma nucleare militare nordcoreano. Le attività sono iniziate nell'estate del 2008 presso la centrale nucleare di Yongbyon, ma il processo ha incontrato notevoli difficoltà e ostacoli.

Gli Stati Uniti e il Giappone hanno chiesto una riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ma la possibilità di sanzioni è limitata dalla priorità di ottenere progressi per il disarmo nucleare e dalla riluttanza di Cina e Federazione Russa.

¹ <http://www.kari.re.kr/english>

La Zona Libera da Armi Nucleari in Asia Centrale

Il 21 Marzo 2009 è entrato in vigore il [Trattato sulla Zona Libera da Armi Nucleari in Asia Centrale \(CANWFZ\)](#). L'accordo è un passo importante, sia politico, sia per il diritto internazionale, a favore di un mondo libero da armi nucleari.

L'ultima volta fu nel 1996 dopo la fine del regime di apartheid in Sud Africa, con la zona libera da armi nucleari africana ([Trattato di Pelindaba](#)). La prima proposta risale al 1993, dopo la fine della Guerra Fredda, mentre i negoziati sono iniziati nel 1997 (Dichiarazione di Almaty), per concludersi nel 2006 a Semipalatinsk (Kazakhstan), il sito dei test nucleari dell'Unione Sovietica. I paesi membri sono Kazakhstan, Kirgizstan, Tajikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

Gli stati confinanti con la CANWFZ sono Afghanistan, Iran, Russia e Cina. Questi ultimi, due dotati di armi nucleari, insieme a Stati Uniti, Francia e Regno Unito, devono ora accettare l'accordo e impegnarsi a non minacciare con armi nucleari i paesi membri.



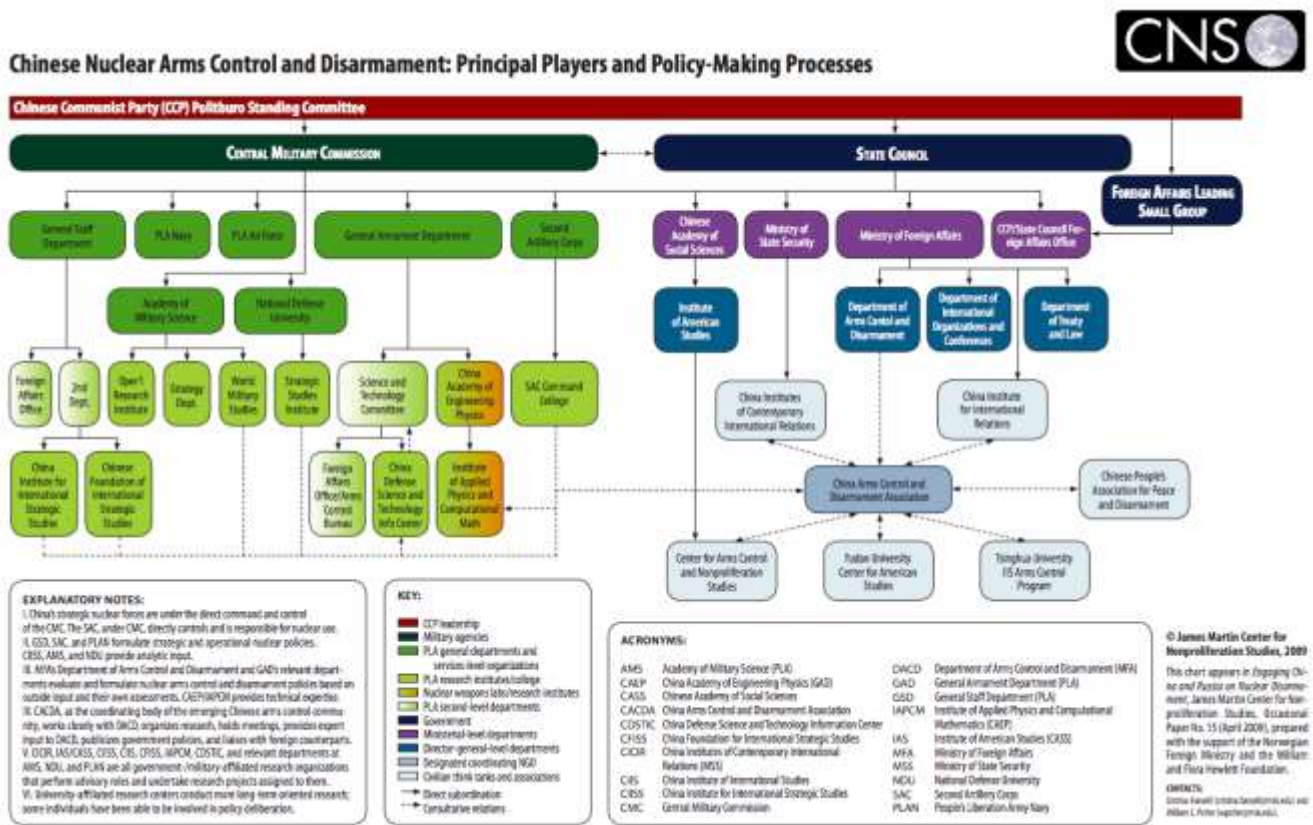
Il Trattato² proibisce la ricerca, lo sviluppo, la fabbricazione, il possesso e lo stazionamento di armi nucleari dei rispettivi territori. Inoltre per la prima volta una zona libera da armi nucleari prevede il rispetto del CTBT (il trattato per la messa al bando dei test nucleari) e l'adozione del Protocollo Addizionale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (per aumentare i controlli e le garanzie di usi esclusivamente pacifici del nucleare).

² Fonte della mappa: James Martin Center for Nonproliferation Studies
<http://cns.miis.edu/index.htm>



La posizione della Repubblica Popolare Cinese sulle armi nucleari

La Cina³ ha acquisito negli ultimi anni un ruolo di primo piano a livello internazionale. E' perciò essenziale da un lato per la Cina definire la propria posizione, gli interessi e gli obiettivi; e dall'altro per gli osservatori esterni comprendere il processo decisionale interno, le possibilità per negoziare e prevedere le azioni e le reazioni cinesi. La struttura del processo decisionale interno cinese⁴ è complessa, essa ha prodotto una posizione della Cina, rispetto agli altri stati in possesso di armi nucleari secondo il TNP, che può essere definita moderata e di equilibrio. Questa situazione non è scontata, né si può assumere come stabile anche in considerazione delle notizie a disposizione: aumento delle spese per armamenti convenzionali, opacità informativa sui programmi militari convenzionali e strategici, coinvolgimento in crisi internazionali (Iran, Pakistan, Corea del Nord, Sudan) e interne (Tibet, Taiwan, Xinjiang). Sarà importante verificare la posizione della Cina alla Conferenza Preparatoria del TNP del maggio 2009.



* Giorgio Alba (giorgio.alba@archiviodisarmo.it), membro fondatore di BANg (Ban All Nukes generation) (www.bang-europe.org) European Youth Network for Nuclear Disarmament - Rete Europea dei Giovani per il Disarmo Nucleare, collabora con l'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo nell'ambito di progetti di educazione, ricerca e analisi sul nucleare e sicurezza strategica.

³ Vedi anche SIMONCELLI, M.(a/c): *La minaccia nucleare. L'Occidente, l'Oriente e la proliferazione alle soglie del XXI secolo*, Roma, Ediesse, 2007, pp. 150.

⁴ Fonte del grafico: James Martin Center for Nonproliferation Studies <http://cns.miis.edu/index.htm>

